

# West Nile Virus, la sorveglianza integrata One Health è efficace nelle regioni endemiche



Il [virus del Nilo Occidentale](#) (*West Nile Virus*, WNV) e il virus Usutu (USUV) sono **Orthoflavivirus neurotropi trasmessi da zanzare**, mantenuti in un ciclo selvatico in cui gli uccelli rappresentano ospiti amplificatori/serbatoio, mentre

gli esseri umani e gli equidi sono ospiti accidentali a fondo cieco.

Poiché il Nord Italia, in particolare il **Veneto**, è considerata un'area endemica per la circolazione di WNV e USUV, dal 2008 è stato **implementato un piano di sorveglianza** basato su un [approccio One Health](#). In un recente studio condotto dai ricercatori dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSve) e pubblicato sulla rivista [Pathogens](#), i risultati delle sorveglianze entomologica, veterinaria e umana per WNV e USUV in Veneto negli anni 2022 e 2023, riportano che **l'eccezionale circolazione del WNV è dovuta alla reintroduzione del WNV lineaggio 1 e alla co-circolazione con il WNV lineaggio 2.**

Lo studio è stato condotto in collaborazione con la [Direzione prevenzione, sicurezza alimentare e veterinaria](#) della Regione del Veneto e il [Dipartimento di medicina molecolare](#) dell'Università di Padova. Lo studio conferma l'efficacia della sorveglianza integrata come strumento di allerta precoce per la circolazione virale, e offre **nuove**

**informazioni sugli ospiti aviari coinvolti nel ciclo selvatico degli ortoflavivirus nell'area endemica italiana.**

## **Il successo di WNV-1 rispetto a WNV-2**

Negli ultimi anni, l'Italia ha registrato una delle più significative ondate di West Nile Virus in Europa, con un picco critico nel 2022. Tra i principali elementi in gioco c'è la coesistenza di due lineaggi virali, WNV-1 e WNV-2. Mentre WNV-2 è stato prevalente per un decennio, dal 2011 al 2021, **la ricomparsa di WNV-1 in Veneto nell'autunno del 2021 ha segnato un punto di svolta.** Questo ceppo si è rapidamente diffuso nel 2022, risultando associato a una **maggiore neuroinvasività nell'uomo**, con conseguente aumento di casi gravi e decessi, soprattutto in Veneto. Gli ultimi dati ufficiali riportano che **nel 2024 il lineaggio 1 è stato quattro volte superiore rispetto al 2023.**

**Nel 2022 in Veneto sono state registrate 531 infezioni umane** da WNV e sono stati testati virologicamente 93.213 zanzare e 2.193 uccelli, con tassi di infezione (IR) rispettivamente del 4,85% e dell'8,30%. **Nel 2023 sono state confermate 56 infezioni umane** da WNV e sono stati testati virologicamente 133.648 zanzare e 1.812 uccelli (IR rispettivamente dell'1,78% e del 4,69%). A completamento del quadro epidemiologico vi sono infine i dati dell'[ultimo bollettino della Regione del Veneto](#) – non inclusi nello studio – secondo cui **le infezioni umane confermate nel 2024 sono state 130**, con 138.800 zanzare e 2.329 uccelli testati virologicamente (IR rispettivamente del 0,38% e del 4,42%).

[Leggi l'articolo](#)

Fonte: IZS Venezia